

LA RIVISTA DEL

TREKking

ITINERARI E VIAGGI NELLA NATURA

& OUTDOOR 224

Euro 4 - Aprile 2009 - Anno XXVI - Mensile Nr. 3 Clementi Editore s.r.l. - 43100 Parma Sped. in a. p. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Milano

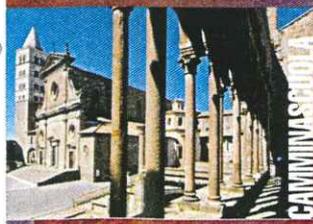
CAMMINARE A PRIMAVERA

Speciale

Wild West

i Parchi dell'Ovest americano

www.trekking.it



CAMMINASPIOLA

Viterbo
e la Maremma
laziale



DOSSIER

A camminare
col treno

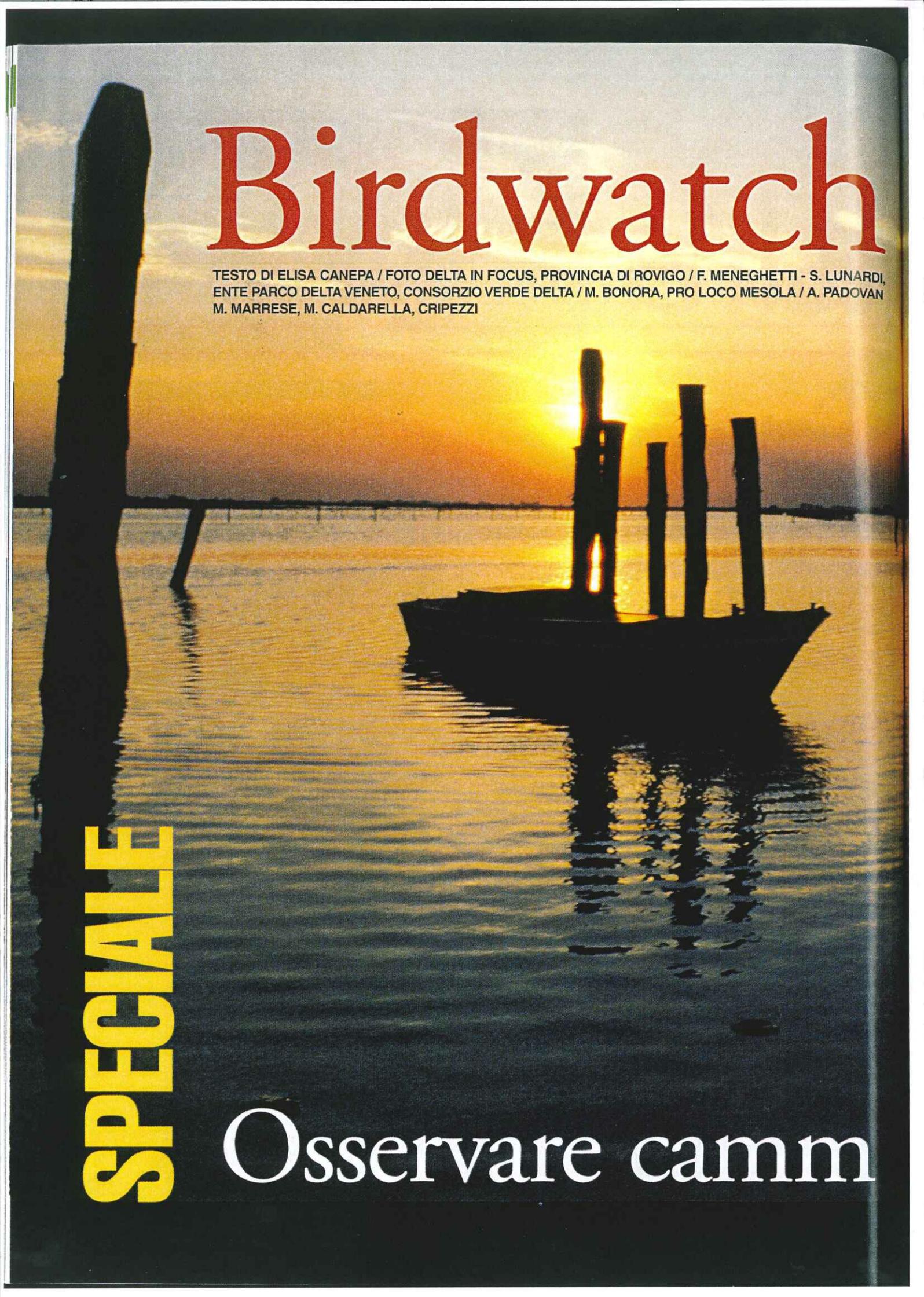
ISSN 1720-1608



9 771720 160008



CLEMENTI EDITORE



Birdwatch

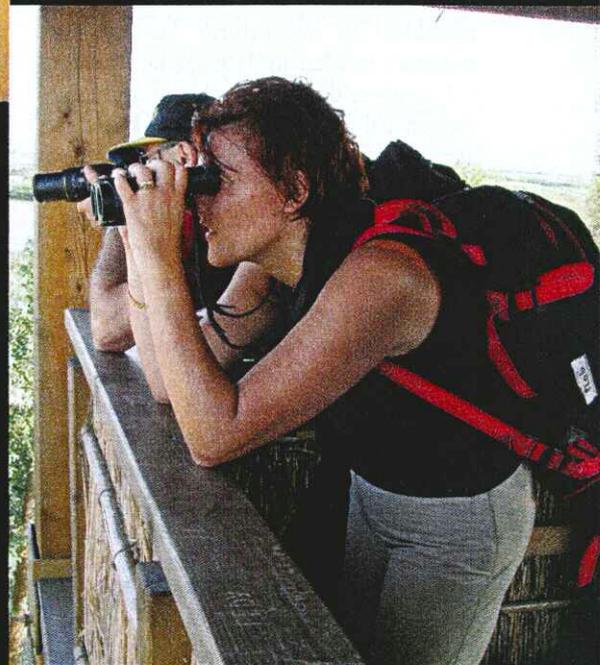
TESTO DI ELISA CANEPA / FOTO DELTA IN FOCUS, PROVINCIA DI ROVIGO / F. MENEGHETTI - S. LUNARDI,
ENTE PARCO DELTA VENETO, CONSORZIO VERDE DELTA / M. BONORA, PRO LOCO MESOLA / A. PADOVAN
M. MARRESE, M. CALDARELLA, CRIPEZZI

SPECIALE

Osservare camm

ing

Stabilire un contatto con la natura, riuscire ad intravedere le infinite sfaccettature che i suoi ambienti complessi propongono, è affascinante ma mai banale. Il birdwatching è in grado di accogliere splendidamente questa sfida.



inando

La possibilità di vedere senza essere visti, di seguire i voli del popolo del cielo immersi nella vegetazione avvicinandosi in maniera impensata agli animali nei loro habitat naturali, regala grandi emozioni anche a chi si avvicina per la prima volta all'osservazione degli uccelli. Nascosti dalle apposite strutture di legno e canne i birdwatcher offrono alla natura il loro più assoluto rispetto eliminando ogni minima fonte di disturbo, dalla propria invadente presenza fisica a qualsiasi suono estraneo al contesto ambientale in cui si trovano. In cambio chiedono di poter accarezzare con lo sguardo il morbido planare degli abitanti dell'aria, le geometrie dei loro voli contro il cielo, il loro elegante incedere nelle zone d'acqua bassa e le articolate dinamiche che la natura è in grado di regalare.

Birdwatching: osservare le magie della natura

Chi desidera coniugare il piacere di camminare all'interno di zone incontaminate con l'attività del birdwatching non può non includere tra le sue mete l'affascinante delta del fiume Po.

Il delta veneto invita a visitare le sue golene, dove laghetti un tempo coltivati a riso si aprono tra salici e pioppi, offrendo ospitalità a tantissimi uccelli acquatici nidificanti. La golena di Cà Pisani è attrezzata per accogliere i birdwatcher dedicando loro appositi percorsi e capanni adibiti ad osservatorio. Se sapremo rimanere in silenzio, la garzetta, l'airone e il cavaliere d'Italia ci regaleranno i loro movimenti aggraziati, il loro avanzare caratteristico che tanto ricorda quello degli acrobati sospesi sui trampoli.

Nel cuore del delta emiliano incontriamo un'altra area di notevole interesse per la pratica del birdwatching, l'antica "via delle canne", secondo un dialetto locale, oggi conosciuta come Oasi di Canneviè. Questa valle salmastra, un relitto vallivo originato da un più vasto insieme di lagune costiere, offre un percorso naturalistico fruibile sia in maniera autonoma sia con l'accompagnamento di guide specializzate. Altre interessanti località dove è possibile dedicarsi al birdwatching sono Punta Alberete, Pialassa della Baiona, Bardello e Risarina, in provincia di Rovigo mentre ricordiamo Valle Dindona e il Taglio della Falce in provincia di Ferrara.

Tra spiagge sabbiose e alte scogliere il Parco Regionale della Maremma offre paludi, pinete, campi coltivati e pascoli. Qui, in Toscana, nel cuore selvaggio del parco si liberano i profumi intensi delle erbe aromatiche e il suono dei richiami dei tanti animali che vi abitano. Le bacche e fiori che colorano il verde della



Maremma sono una straordinaria attrazione per i volatili che sostano o transitano in quest'area.

A nord della foce dell'Ombrone, a ridosso della duna costiera, si trovano le paludi della Trappola costituite da laghetti, pozze e acquitrini. In questi ambienti privilegiati dai volatili vivono tutto l'anno aironi cenerini e martin pescatori e, per i visitatori che arriveranno in primavera, ci sarà anche la possibilità di ammirare i mille colori delle piume del Gruccione, proveniente dall'Africa, di osservare il passaggio del falco pescatore e della cicogna. Un semplice itinerario di circa 3 chilometri di lunghezza accompagna i birdwatcher all'interno di questa zona umida di inestimabile valore.

Se scendiamo nel sud della nostra penisola, fino ad arrivare alle luci e colori della Puglia, incontriamo un altro para-

diso per piante e animali rappresentato dalle zone umide del Gargano che lasciarono un indelebile ricordo anche nel cuore dell'imperatore di Svevia, Federico II, autore del "De arte venandi cum avibus", opera in cui rivivono queste straordinarie paludi.

L'enorme varietà degli ambienti umidi del parco ha consentito lo sviluppo di infinite forme di vita: acque dolci, salmastre o salate, ambienti naturali o artificiali accolgono tantissimi esemplari di uccelli in tutte le stagioni. La palude Frattarolo e il lago Salso sono luoghi perfetti per ammirare beccacini, chiurli, pavoncelle e svariate specie di anatre. Nelle vicinanze della cittadina di Margherita di Savoia la Lipu gestisce l'osservatorio "Salpi" dotato di un capanno, un camminamento mimetico ed un centro visite.



1° Itinerario

Autostrada A 13 Bologna-Padova, uscita Ferrara, seguire SP 15 fino Massa Fiscaglia poi con SP 68 raggiungere Codigoro. Imboccare SP 54 e, a Pomposa, immettersi sulla SS 309, svoltare in Via Cristina e successivamente in Via Gigliola fino alla meta.

2° Itinerario

Da Foggia, SS 89 per Manfredonia, in corrispondenza di Lido di Siponto, voltare sulla SS 159 fino al Centro servizi Lago Salso..

1° itinerario / Emilia Romagna

Il Gran Bosco della Mesola

Località di partenza e arrivo

Gigliola

Difficoltà

T

Dislivello

irrilevante

Tempo di percorrenza

1 ora

Periodo consigliato

tutto l'anno (apertura esclusivamente il sabato e la domenica)

Superato il cancello che permette l'ingresso nel Boscone ci si immerge subito tra gli alberi percorrendo l'ampia pista che attraversa tutta l'area protetta da ovest ad est. Durante la fase di avanzamento della linea di costa, il bosco si è insediato su cordoni dunosi litoranei emersi dal mare. Attualmente, questo ambiente ricco di biodiversità, è in parte liberamente visitabile grazie a percorsi studiati e ben segnalati, fruibili a piedi o in bicicletta. Alcune aree, quali l'Elciola e il Parco delle Duchesse, sono invece accessibili solo con l'accompagnamento di esperti. L'Elciola presenta un'ampia radura con un piccolo laghetto, risultato di una recente bonifica; qui vive una popolazione di cervi d'origine antichissima e molto probabilmente autoctona dell'area. Un'altra suggestiva radura è quella del Parco delle Duchesse, ambiente caratterizzato da muschi e licheni, circondato da grandi lecci secolari. La leggenda vuole che, proprio in questa radura, fosse consuetudine di dame e cavalieri sostare per godere delle bellezze naturali offerte dal bosco. Proseguendo sulla carrareccia si arriva alla recinzione che chiude da est il Gran Bosco. La si segue verso sinistra con bel percorso su mulattiere e sentieri che consentono di zigzagare in piena libertà tra grandi esemplari arborei e zone umide particolarmente interessanti. Spesso ci si imbatte in alberi di farnia secolari, dall'enorme diametro. Giunti allo Scolo del Bassone lo si attraversa per poi proseguire verso sud e rientrare sulla pista forestale dell'andata. Sempre sulla strada, piegando a destra si ritorna alla località di partenza.

2° itinerario / Puglia

Le paludi di Federico II

Località di partenza e arrivo

Centro servizi Lago Salso

(km 7, SS 159)

Difficoltà

T

Dislivello

Irrilevante

Tempo di percorrenza

2 ore

Periodo consigliato

primavera, autunno, inverno

Il percorso è molto semplice e privo di difficoltà, anche perché quasi totalmente in piano: è possibile percorrere l'itinerario in bicicletta, ad esclusione delle zone all'interno della Palude ex Daunia-Risi e della Palude di Frattarolo, dove è preferibile andare a piedi dato che in alcuni tratti si incontrano passerelle a pelo dell'acqua. Dal momento che lungo l'escursione esistono diversi e interessanti punti di osservazione è consigliabile dedicarvi un'intera giornata.

Descrizione: punto di partenza ideale è l'accesso alla zona agricola dell'ex Daunia Risi che si trova a sud di Manfredonia lungo la statale 159 (al km 7); da qui si può accedere anche ai limiti della parte valliva dove sono situati alcuni punti di osservazione.

Qui l'attività didattica legata al birdwatching è veramente ben organizzata, l'Ente Parco ha infatti realizzato, aree pic-nic, passerelle sull'acqua, capanni, cassette in legno e torrette; nella foresta è inoltre allestita una mostra che racconta le zone umide.

Percorrendo la stradina sull'argine che costeggia la Statale si raggiunge la Palude di Frattarolo, altro luogo ideale per il birdwatching e la fotografia naturalistica specialmente durante il periodo invernale e primaverile.

In corrispondenza dell'area bonificata di Siponto, si può deviare verso San Leonardo per raggiungere la bellissima omonima chiesa, edificata ai piedi del Gargano tra il XII e il XIII secolo.

Questo luogo è stato meta di molti pellegrini che transitavano da qui per raggiungere la "Montagna Sacra", dove, all'interno di una grotta si celebra ancora oggi il culto di San Michele Arcangelo.

notizie utili

NUMERI UTILI

- Per gli appassionati del mondo del birding segnaliamo l'evento "Primavera Slow" che si terrà nel mese di maggio: workshop teorici e pratici alla scoperta delle meraviglie del delta tenuti dai fotografi di "Delta in focus".
Informazioni: Tel. 0533.57693
deltaduemila@tin.it
- Ufficio Informazione Turistiche Mesola
Tel. 0533 993358
- Parco Naturale Regionale Maremma
Tel. 0564. 393211
info@parco-maremma.it
www.parco-maremma.it
- LIPU - Sezione Provinciale Foggia
Tel. 368.7379695
349.8138862
lipu.fg@tin.it

